

queste colonne talune delle ragioni prodotte dallo scrittore a sostegno delle sue apprezzazioni; vogliamo però fare una eccezione per quella di esse che, a' nostri occhi, assume maggior importanza, e si riferisce al pregiudizio, generale per gl'italiani, di considerare le occupazioni agricole quasi come *opus vile*.

Da codesto pregiudizio deriva non solo l'abbandono in cui sono lasciate le cure attinenti all'agricoltura ma il malvezzo della gioventù di volere piuttosto, disertando i campi e l'aere saluberrimo che vi si respira, addarsi alle occupazioni burocratiche, o commerciali in cui non troveranno nè salute, nè dovizie.

E veramente non è nuovo il lamento mosso contro la mala piega, in tutti i ceti della società italiana, di volere, tosto che si possiede due soldi e che i figliuoli diano indizio di saper leggere correntemente, fare di questi altrettanti dottori, i quali, in massima parte, riescono altrettanti spostati.

Coll'egregio commendatore Boschiero diremo che il cuore ci si stringe nel dovere affermare che in buona parte della penisola l'agricoltura è tuttora allo stato d'infanzia, e che per difetto d'intelligenti cure, rivolte a questa vitalissima sorgente di prosperità, dobbiamo assistere al miserando spettacolo portoci dai numerosi contadini che abbandonano, per recarsi nelle regioni transatlantiche, quei campi e quei vigneti dove le loro braccia potrebbero essere adoperate con grande vantaggio di tutti, sol che i facoltosi volessero far senno e persuadersi, che i capitali investiti nell'ammiglioramento della produzione agricola, sono i più sicuri ed i più remuneratori.

CORRISPONDENZE

Calamandran, 1 aprile 1879.

Sig. Direttore

Le precauzioni usate dal Parroco locale sono degne d'encomo; anche l'Ufficiale dello stato civile, preoccupandosi delle dicerie del volgo, fece procedere, in sua presenza, ad altra visita del cadavere della giovine B.; ed avendo il sig. Dottore necroscopico, posto in sodo, che già ne apparivano, sull'ambito esterno, li primi sintomi di putrefazione, ha dovuto permetterne l'inumazione.

Le apprensioni del pubblico non ebbero altro seguito.

Not. QUAGLIA assessore.

Acqui, 4 aprile 1879.

Ill.mo sig. Direttore

Gli egregi signori conte L. Lupi di Moirano e cav. Ottolenghi Donato, in occasione che fu transatta una loro differenza d'interesse, erogarono la somma di L. 113, metà all'ospedale di questa città, e metà a prò dei poveri israeliti.

Il sottoscritto, che a mezzo gentile dell'onorevole avv. Fabrizio Accusani ricevette la metà di detta somma in L. 56,50 perchè siano distribuite ai suddetti poveri, porge a nome di questi, pubblico ringraziamento agli ottimi benefattori.

Rab.° L. OTTOLENGHI.

A zozzo per l'Italia

Dopo i fatti luttuosi di Genova, di Milano e di Anghiari, anche a Bologna volle la politica Depretina farsi sentire per far ricordare ai buoni petroniani che è *lui* che regge i destini del paese!

Non potendosi attaccare ad altro, vennero per mandato dell'autorità giudiziaria, perquisite le sale della società dai reduci delle patrie battaglie, la casa dell'egregio presidente della detta società, cav. colonello Francesco Pais nonchè le abitazioni di due consiglieri di detta società.

S'intende che le perquisizioni riuscirono infruttuose, e che la peggio è per chi le ha ordinate.

Non si comprende che con simili vessazioni chi è che ne scapita è l'autorità, e se un effetto ne scaturisce è quello di risvegliare i partiti estremi che s'erano addormentati.

Intanto vediamo che in Bologna si sono bandite assemblee alle quali hanno preso parte uomini politici appartenenti a tutte le gradazioni del grande partito liberale, protestando energicamente contro all'indirizzo di politica interna inaugurato dal Depretis e deliberando di tenere *meetings*, onde l'affermazione della indignazione della cittadinanza bolognese abbia un carattere di maggior solennità ed efficacia.

Il deputato Filopanti si incaricò di fare un apposita interpellanza in parlamento da tener dietro a quella dagli avv. Marcova, Cavalotti Lioy, e Condronchi.

Mentre queste poche righe verranno pubblicate le interpellanze in discorso verranno svolte.

Ma quale sarà il risultato?

Ho molto timore di essere profeta ma da tutto l'insieme dall'ambiente odierno della camera, debbo arguirne l'esito delle medesime non corrisponderà all'aspettativa dalla grande maggioranza del paese.

Il ministero sarà sostenuto, oltre che dalli suoi amici, dai Nicoteriani e dalla destra la quale per ragioni facili a comprendersi, questa volta, dovrà trovarsi d'accordo col *riparatore* Depretis.

Rimarrà dunque a difesa dei diritti conculcati del popolo, alla tutela delle granatigie funeste dello Statuto, il gruppo Cairoli e forse il Crispi colla sua scarsa falange.

Non crediamoci però che il gruppo Cairoli sia compatto come l'11 dicembre. No. Alcuni che allora votarono per le teorie del Zanardelli condivise dall'illustre Cairoli, ora voteranno contro le medesime sostenendo l'operato del Depretis. La si vedrà ancor questa, e non sarà l'ultima!

Come faceva voti tutta la stampa liberale della penisola, S. M. il Re ha concesso la grazia al suo assassino. Questo avvenimento che affermò in faccia a tutta l'Europa come in Italia il patibolo non debba più risorgere: questo fatto che scaturì la nostra politica interna dalle pressioni delle *potenze amiche*, ha fatto buonissimo effetto nelle popolazioni.

Il Giovanni Passanante, non passeranno molti mesi, sarà dimenticato, e da anima volgare come è, seguirà la sorte di tutti i condannati ai lavori forzati a vita, passando i suoi giorni in lavori profiqui nel bagno dell'Isola d'Elba.

Sulla incantevole riva di Baveno ha l'onore l'Italia di ospitare la regina Vittoria d'Inghilterra, la imperatrice delle Indie.

Le popolazioni delle città, per le quali è passata, le diedero una prova dalla decantata gentilezza del nostro bel paese, e S. M. ne

fu molto ammirata e soddisfatta. Essa vuole conservare il più stretto incognito, epperò non le furono fatti ricevimenti ufficiali. Re Umberto e la regina Margherita andranno fra breve a visitarla come già fece il principe Amedeo.

Il seguito della regina Vittoria è ristretto. Essa è seguita al castello di Henfrey, a Baveno, dalla principessa Beatrice sua ultimogenita; da Sir Pousomby generale di cavalleria; dal capitano Edwardjs; dal dottor William Jenner; da Lady Churchill, dama d'onore e da Miss Cadogan.

Sia essa la benvenuta e l'Italia colla accoglienza cordiale che fa a' suoi ministri, dimostri alla nazione inglese che non dimentica quanto ad essa deve per la sua unità.

li 3 aprile 1879.

K.

FATTI DIVERSI

Domanda. — Un onesto artiere, che da una brutta megera si vede tolto il lavoro che gli era destinato, avrebbe il diritto di alzare un po' il velo che ricopre il passato della ficcanaso, sebben di naso corto? Si davvero; ma se non lo farà, ciò è solo per rispetto ad una recente defunta.

VASARIO PAOLO.

Onorificenza. — Il colonnello Ottolenghi dello stato maggiore, venne prescelto commissario per la delimitazione del Montenegro. Noi ci ralleghiamo di quest'atto di onorevole distinzione di cui s'è reso degno un nostro concittadino.

CRONACA NERA

Ladri ignoti penetrati la notte del primo al due corrente nella stanza dei garzoni del prestinaio Scovazzi Bartolomeo di questa città, asportarono in danno dei medesimi gli indumenti di cui erano provvisti, non che due orologi pel complessivo valore di L. 194.

In Lussito, ladri ignoti sforzata la serratura della porta del casotto disabitato dei fratelli Ricci Domenico e Guido, del fu Biagio, vi penetrarono derubandovi un sacco di tela canepa contenente 50 chilogrammi di frumento del valore di L. 15.

NUMERI DEL LOTTO.

28 71 83 69 40

AVVISO INTERESSANTE per i padri e madri di famiglia

Desiderate economizzare?... Ebbene favorite portarvi sul canto della piazza del Duomo; colà troverete una **DROGHERIA** che smercia i suoi generi di 1^a qualità a mitissimi prezzi. Essa è provvista di candele d'ogni genere, sapone, vernice, terre di varie qualità, nero-fumo, pennelli di tutte le grossezze, cotone, fili, ecc.

Quindi bottigliaria con vini in bottiglia finissimi, liquori a bicchierini e vini a bicchierini.

Fiduciosa che vorrete accorrere, mille rispettosi saluti vi anticipa.